DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO — NUM. 34

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana di ieri, proseguendosi la discussione sulla crisi agraria, la Camera non si trovò in numero legale. Erano assenti senza congedo regolare i deputati:

Accolla, Alario, Alimèna, Amadei, Antoci, Antonibon, Aporti, Argenti, Asperti, Aventi.

Baccarini, Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Baldini, Balsamo, Baratieri, Barbieri, Bardoscia, Barracco Giovanni, Barracco Luigi, Barsanti, Basetti Atanasio, Basetti Gio. Lorenzo, Basini, Basteris, Bastogi, Berio, Bernini, Berti Domenico, Berti Lodovico, Billi, Billia Giovanni, Bonacci, Bonaiuto, Bonardi, Bonghi, Bordonaro, Borelli Bartolomeo, Borghi, Borgnini, Borrelli Davide, Borsari, Boselli, Botta, Bovio, Brin, Brunetti, Bruschettini, Buano, Buonomo.

Caetani Onorato, Caminneci, Canevaro, Caperle, Capozzi, Cappelli, Carboni, Carcani, Cardarelli, Carpeggiani, Castellazzo, Cavallotti, Clementi, Cocco-Ortu, Cocozza, Colaianni, Colombini, Colonna-Avella, Comin, Coppino, Cordova, Corrado, Correale, Costa, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Curcio Giorgio, Curzio Francesco.

Damiani, D'Arco, Dari, De Bassecourt, De Cristofaro, De Filippis, Del Balzo, De Lieto, Della Rocca, Del Santo, Del Vasto, Del Zio, Demaria, Depretis, De Renzis, De Saint-Bon, De Zerbi, Di Balme, Di Baucina, Di Belmonte Gaetano, Di Belmonte Gioachino, Di Blasio Scipione, Di Gaeta, Diligenti, Di Marzo, Dini Enrico, Di Pisa, Di San Donato, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Di Villadorata, Dotto.

Elia.

Fabbri, Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Faina Eugenio, Faina Zeffirino, Falconi, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Ferrari Ettore, Ferri, Figlia, Filopanti, Firmaturi, Francica, Fulci.

Gagliardo, Gandolfi, Gangitano, Garibaldi, Gattelli, Geymet, Genala, Ghiani-Mameli, Gianolio, Giardina, Giordano Ernesto, Giordano Giuseppe, Giovannini, Golia, Gorio, Grossi, Guevara, Guicciardini, Guillichini.

Indelicato, Indelli.

Lagasi, Lanzara, Lazzaro, Libetta, Lioy, Lorenzini, Lovito, Lucchini Giovanni, Luchini Odoardo, Luciani, Luzzatti.

Majoli, Maldini, Mancini, Mangano, Marazio, Mariotti Giovanni, Marselli, Martini Ferdinando, Martinotti, Mascilli, Masselli, Mattei, Mazzacorati, Mazziotti Matteo, Meardi, Miceli, Monzani, Morana, Morelli, Moscatelli, Musini, Mussi.

Napodano, Narducci, Nervo, Nocito.

Oliva, Orsetti.

Paco, Palitti, Panattoni, Pandolfi, Parenzo, Parisi-Parisi, Parpaglia, Patamia, Patrizii, Pellegrini, Pelloux, Penserini, Perelli, Peruzzi, Petriccione, Pierotti, Plastino, Plutino, Polvere, Pozzolini, Priario, Prinetti.

Raffaele, Raggio, Ravenna, Ricci, Riccio G. B., Ricotti, Riola, Roberti, Rocco Marco, Romano, Romeo, Roncalli, Rossi, Ruggiero, Ruspoli.

Sacchi, Sagariga-Visconti, Salamone, Salaris, Sambiase, Sanguinetti, Sani Severino, Savini, Sciacca della Scala, Secondi, Seismit-Doda, Semmola, Serena, Severi, Sigismondi, Simonelli, Simoni, Sole, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino Giorgio, Sorrentino, Spaventa, Spirito.

Tajani, Tartufari, Tecchio, Tenerelli, Testa, Tivaroni, Torrigiani, Trevisani, Tubi, Turbiglio.

Umana.

Vacchelli, Valsecchi, Vastarini-Cresi, Vigna, Vigoni, Villa.

Zanardelli, Zanolini, Zeppa, Zuccaro.

Errata-corrige. — Nella nota dei deputati assenti dalla seduta del 5 corrente è incorso per errore il nome dell'onorevole Pellegrini, che era presente e prese parte alla votazione.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 25 settembre 1884:

A commendatore:

Cattaneo cav. Angelo, già direttore capo di divisione di ragioneria nel Ministero degli Affari Esteri.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 7 e 14 dicembre 1884:

Mecca Ignazio, cancelliere della Pretura di Crescentino, dispensato dall'impiego dal 1° gennaio 1885;

Ruggeri Enrico, id. di Casalpusterlengo, collocato a riposo dal 1° gennaio 1885.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1884:

Cattani Cesare, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Cesena, sospeso dall'ufficio, rimosso dalla carica.

Con RR. decreto del 18 dicembre 1884:

Marzari Bartolomeo, cancelliere della Pretura di Paullo Lodigiano, tramutato alla Pretura di Casalpusterlengo;

Vergani Felice, id. di Magenta, id. di Paullo Lodigiano;

Zanella Giorgio Livio, vicecancelliere della Pretura di Bellano, nominato cancelliere della Pretura di Magenta;

Pucci Francesco, cancelliere della Pretura di Montemaggiore Belsito, tramutato alla Pretura di Partinico;

Marsala Giovanni, id. di Aragona, id. di Montemaggiore Belsito,

Lanza-Attisano Giovanni, id. di Mezzojuso, id. di Aragona;

Merenda Luigi, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Caltanissetta, incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Mezzojuso;

Villari Luigi, vicecancelliere del Tribunale di Termini Imerese, nominato cancelliere della Pretura di Rometta;

Rodi Giacomo, segretario della R. Procura di Massa, richiamato al precedente posto di cancelliere della Pretura di Dego;

Stagni Giovanni Carlo, cancelliere della Pretura di Mercato Saraceno, nominato segretario della R. Procura di Massa;

Brizio Giacomo, vicecancelliere del Tribunale di Savona, nominato cancelliere della Pretura di Campoligure;

Zolla Ottavio, sostituto segretario aggiunto della Procura generale di Roma, incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Guarcino, id. di Guarcino;

Bartorelli Ferruccio, cancelliere della Pretura di Sutri, tramutato alla Pretura di Valentano;

Maggi Augusto, vicecancelliere della Pretura di Ceccano, applicato a quella di Tolfa, con incarico di reggerne la cancelleria, nominato cancelliere della Pretura di Tolfa;

Ruffi Antonio, cancelliere della Pretura di Tolfa, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto dicembre 1884, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1885, e tramutato alla Pretura di Tolfa;

Pigatti Domenico, cancelliere della Pretura di Guarcino, inabilitato all'esercizio delle sue funzioni, dispensato dal servizio.

Con decreti Ministeriali del 18 e 20 dicembre 1884:

Berlingieri Giacomo, cancelliere della Pretura di Dego, richiamato al precedente posto di vicecancelliere nel Tribunale di Savona;

Pantaleo Matteo, vicecancelliere della Pretura di Mola di Bari, applicato alla segreteria della R. Procura di Bari, tramutato alla Pretura di Fasano, cessando dall'applicazione;

Almergogna Francesco, id. di Fasano, id. di Mola di Bari, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Bari;

Costa Gabriele, id. di Racalmuto, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Caltanissetta;

Lo Voi Giuseppe, id. di Terranova di Sicilia, tramutato alla Pretura di Racalmuto;

Fratantoni Salvatore, id. di Rometta, id. di Racalmuto;

Tolomei Onofrio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Terranova di Sicilia;

Rossetti Francesco, id., id. di Bellano;

Siebaldi Cesare, vicecancelliere del Tribunale di Torino, applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Torino;

Bertiglia Candido, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di commercio di Torino, applicato alla cancelleria del Tribunale di Torino;

Con RR. decreti del 21 dicembre 1884:

Levi Teodoro, segretario della R. Procura di Tortona, applicato alla segreteria della Procura generale di Casale, tramutato alla Regia procura di Casale, cessando dall'applicazione;

Porto Giuseppe, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Casale, applicato alla segreteria della R. Procura di Tortona, nominato segretario della R. Procura di Tortona;

Chiarle Michele, cancelliere della Pretura di Cavallermaggiore, tramutato alla Pretura di Crescentino;

Damiani Antonio, id. di Venasca, id. di Cavallermaggiore.

Con decreti Ministeriali del 21 e 23 dicembre 1884:

Corsi Giuseppe Modesto, segretario della R. Procura presso il Tribunale di Casale, nominato sostituto segretario della Procura generale di Casale;

De Nicola Enrico vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Aquila, dispensato dall'impiego dal 1° gennaio 1885;

Falietti cav. Bernardino, vicecancelliere della Corte di cassazione di Roma, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1885.

Con decreti Ministeriali del 27 e 30 dicembre 1884:

Bolognini Giovanni Battista, vicecancelliere della Corte d'appello di Aquila, applicato alla cancelleria della sezione di Corte d'appello in Modena, tramutato alla detta sezione di Corte di appello in Modena;

Tabboni Luigi, laureato in legge, id. di Roma, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Torino, nominato vicecancelliere della detta Corte di cassazione;

Faccin Antonio, vicecancelliere del Tribunale di Verona, tramutato al Tribunale di Vicenza;

Gardini Palmiro, segretario della R. Procura di Spoleto, nominato vicecancelliere del Tribunale di Verona;

Anderloni Gaetano, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Vicenza, id. d'Este;

Cressatti Giacomo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Vicenza;

Laurenzano Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Larino, id. di Salerno;

Cini Giandomenico, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Salerno, nominato vicecancelliere della Pretura di Larino;

Algeri Pietro, vicecancelliere del Tribunale di Domodossola, applicato alla cancelleria di quello di Modena, tramutato al detto Tribunale di Modena;

Rubino Luigi, vicecancelliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, tramutato alla detta Corte d'appello di Napoli.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1884:

Piccinini Pietro, cancelliere della Pretura di Cascia, tramutato alla Pretura di Fara Sabina;

Pesce Biagio, id. di Fara Sabina, id. di Cascia;

Pulventi Cataldo, vicecancelliere della Pretura di Novoli, nominato cancelliere della Pretura di Bovino;

Augelli Federico, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Trani, id. di Troja.

Con R. decreto del 4 gennaio 1885:

Capelli comm. Antonio, procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Cagliari, in aspettativa per motivi di salute a tutto settembre 1884, richiamato in servizio dal 1° ottobre dello stesso anno e tramutato ad Aquila.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1884:

Varvessis cav. Achille, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è tramutato a Catania;

Baudana-Vaccolini comm. Cesare, presidente del Tribnnale civile e correzionale di Fermo, è nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro, con lo stipendio di lire 6000;

Ceravolo cav. Domenico Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Patti, è tramutato a Castrovillari;

De Caroli Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Piacenza, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è tramutato a Roma;

Simonetti cav. Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, è tramutato a Roma;

Natellis Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è tramutato a Roma;

Jannotti Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è tramutato a Napoli cessando dalla detta applicazione;

Genova Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato a Frosinone;

De Martini cav. Guido, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di San Miniato, è tramutato ad Alessandria;

Rocco Michele, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di San Miniato, coll'annuo stipendio di lire 3800;

Gioia Luigi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese in aspettativa per motivi di famiglia a tutto novembre 1884, e richiamato in servizio dal 1° dicembre 1884, e destinato presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Scodalupi Domenico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera, è tramutato a Trani;

Galati Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1884, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1884, e destinato presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Conte Ambrogio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Rocco Innocenzo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, è tramutato a Napoli;

Piciocchi Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Campobasso, è tramutato a Salerno.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1884:

Brengola Nicola, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Rossano, coll'annuo stipendio di lire 3800;

Garofalo Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Napoli;

Casale Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Avellino, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere;

Ricco Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cassino, è tramutato ad Avellino;

Fuccia Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trani, è tramutato a Cassino;

Fico Carmine, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, è tramutato a Bologna;

Marsala Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Taranto, incaricato di reggere la Procura in Melfi, è tramutato a Castrovillari, continuando nell'attuale incarico;

Forges-Davanzati Scipione, sostituto procuratore del Re, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 dicembre, è richiamato in servizio dal 16 dicembre 1884 e destinato al Tribunale civile e correzionale di Taranto, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Cocchi Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Con RR. decreti del 18 dicembre 1884:

Nardi cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per motivi di salute a tutto dicembre 1884, è confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri sei mesi dal primo gennaio 1885, con l'assegno in ragione di annue lire 3000;

Sofio cav. Matteo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato vicepresidente dello stesso Tribunale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 3600;

Reggiani cav. Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cassino, coll'annuo stipendio di lire 3600;

De Giovannini Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è tramutato ad Asti;

Dolci Celestino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sondrio, incaricato della istruzione penale, è tramutato a Lodi senza il detto incarico;

Staffa Eugenio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato a Messina;

Rufino Gioacchino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Gerace, incaricato dell'istruzione penale, è tramutato a Frosinone senza il detto incarico;

Falconi Vincenzo, pretore del mandamento di Afragola, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Gerace, coll'annuo stipendio di lire 3000, ed è incaricato dell'istruzione penale, coll'annua indennità di lire 400;

Ventimiglia Stefano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti, è collocato in aspettatva per motivi di famiglia, a sua domanda, per sei mesi dal 16 novembre 1884;

Panighetti cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, è tramutato a Milano;

Mezzadri cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Venezia.

Teja cav. Carlo Alberto, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Novara, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, coll'annuo stipendio di lire 6000;

De Ambrosio cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Ancona cav. Camillo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Velletri, è tramutato a Borgotaro, a sua domanda;

Pennino cav. Antonino, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Borgataro, in missione di questore della città di Napoli, è tramutato a Velletri, continuando nell'attuale missione;

Capasso Vincenzo, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la Regia Procura in Borgotaro, è destinato a Velletri collo stesso incarico;

Capaldo Pietro, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Rossano, è tramutato a Salerno;

Conforti Emilio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pordenone, coll'annuo stipendio di lire 3800;

Con RR. decreti del 14 dicembre 1884:

Bellati cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Palermo, in aspettativa per motivi di salute a tutto dicembre 1884, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1885, e destinato alla Corte d'appello di Casale come consigliere in soprannumero, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Oberty cav. Enrico, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato a Palermo, a sua domanda;

Gatti cav. Pasquale, presidente del Tribunale civile e correzionale di

Castrovillari, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Pallotta cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per un anno dal 16 dicembre 1884, con l'assegno in ragione di annue lire 3000;

Romeo cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Catania, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per un mese dal 12 dicembre 1884, con l'assegno in ragione di annue lire 3000;

Anzelmi Raffaele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, è tramutato a Frosinone;

Tedeschi Giovanni, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cassino, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Natali cav. Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'incarico della istruzione penale, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Avenati-Bassi Carlo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Alba, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Aosta, coll'annuo stipendio di lire 3000;

Bona Giacinto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è tramutato ad Alba.

Con RR. decreti del 31 dicembre 1884:

La Rocca cav. Stefano, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Catania in soprannumero;

Albano Antonio, cancelliere già della Pretura di Terralba, sospeso dalle funzioni, destituito dalla carica;

Deliperi Agostino, id. di Seui, sospeso dall'ufficio, dispensato da ulteriore servizio;

Romeo cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Catania, in aspettativa per motivi di salute a tutto il giorno 11 gennaio 1885, richiamato in servizio, a sua domanda, dal 12 gennaio 1885, presso la stessa Corte, con l'annuo stipendio di lire 6000;

Ricco cav. Nicola, procuratore del Re presso il Tribunale di Campobasso, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per un mese, dal 1° gennaio 1885, con l'assegno in ragione di annue lire 2500.

Con R. decreto del 4 gennaio 1885:

Argenti Nicola, già sostituto avvocato erariale, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Con decreti Ministeriali del 27 dicembre 1884:

Floreno cav. Gerolamo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° gennaio 1885;

Avogadro cav. Felice, presidente del Tribunale di commercio di Torino, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5000, dal 1° dicembre 1884.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5000, dal 1° gennaio 1885:

Piccardi cav. Paolo, presidente del Tribunale civile e correzionale di San Miniato;

Margani Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Modica;

Pogliani cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Legnago.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5000, dal 1° febbraio 1885:

Virone Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3500, dal 1° dicembre 1884:

Varagnolo Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Udine;

Pugni Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bergamo;

Grandis Valentino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino;

Casella Nunzio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno;

Morosini Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona;

Ledda Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Oristano;

La Cara Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Modica;

Liuzzi Innocenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Firenze.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3500, dal 1° gennaio 1885:

Savini Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino;

Massari Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce;

Dragonetti Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera;

Sergiacomi Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5000, dal 1° gennaio 1885:

Festi cav. Cesare, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pisa;

Rossi cav. Giovanni Battista, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Piacenza.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3500, dal 1° dicembre 1884:

Scodalupi Domenico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trani;

Ricco Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Avellino.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3500 dal 1° gennaio 1885:

Cocchi Filippo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova;

Semmola Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Benevento;

Savastano Pier Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1885:

Burali d'Arezzo Paolo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Gerace, è tramutato a Bari;

Zappalà Barbagallo Antonino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, è tramutato a Patti;

De Rosa Domenico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli per compiervi le funzioni di sostituto procuratore generale;

Fontana cav. Nicolò, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Crema, è tramutato a Novara;

Bezzoli Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Crema, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Giovinazzi Vincenzo, giudice di Tribunale civile e correzionale di Bari, è tramutato a Viterbo, ed applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'annua indennità di lire 400;

Russomando Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è tramutato a Bari cessando dalla detta applicazione;

De Ruggiero Salvatore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cassino, è tramutato a Santa Maria;

Scodalupi Domenico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trani, è tramutato a Lucera;

Galati Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera, è tramutato a Trani;
Alviggi Nicola, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato a Reggio Emilia;
Pasino Angelo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura in Ravenna, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda per due mesi dal 1° gennaio 1885;
Noce Carlo, vicepretore del 2° mandemento di Venezia, nominato uditore in seguito ad esame, è confermato nelle precedenti funzioni di vicepretore nel detto mandamento.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria con l'onorario di lire 300 per l'Ufficio sanitario di Ivrea.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 marzo prossimo venturo le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 6 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

1

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Notificazione.

È aperto un concorso ad alcuni posti di applicato di 2ª classe collo stipendio annuo di lire 1,500 nel corpo delle Capitanerie di porto.

L'esame sarà dato in Roma il 13 aprile 1885 e nei giorni successivi negli uffici del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) Di aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di esser sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) Di aver sempre tenuta condotta regolare;

d) Di aver conseguito il diploma di licenza liceale o di istituto tecnico;

e) Di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso, provveduti della patente effettiva emessa da questo Ministero, i quali volessero concorrere, ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero direttamente o per mezzo di qualunque ufficio di porto, e producendo ad un tempo:

1° Il regolare estratto della loro matricola;

2° Il certificato di buona condotta emesso dal sindaco del luogo dove hanno domiciliato;

3° L'attestato del casellario giudiziario.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque ufficio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'ufficio di stato civile;

3° Certificato di buona condotta, emesso dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° L'attestato del casellario giudiziario;

5° Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

6° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 1° aprile p. v.

Il 12 stesso mese, prima cioè dell'apertura degli esami, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma è il seguente:

Esame scritto.

Prima prova. — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).;

Seconda prova — Soluzione di un quesito di aritmetica ragionata — Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie. — Statuto del Regno — Codice per la Marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo e della navigazione) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale — Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 31 gennaio 1885. 2

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per provvedere al trasporto regolare delle corrispondenze, dei pacchi e dei passeggieri fra Bagnara e Reggio, in seguito alla interruzione dello stradale delle Calabrie, fu disposto da oggi un servizio giornaliero con piroscafo fra le due località suddette con approdo a Scilla ed a Villa San Giovanni.

L'orario del piroscafo suddetto è il seguente:

Andata.				
Reggio	*p.*	ore	10 30	antim.
Villa San Giovanni . . .	*a.*	»	11 30	»
Id.	*p.*	»	11 45	»
Scilla	*a.*	»	12 20	pomer.
Id.	*p.*	»	12 45	»
Bagnara	*a.*	»	1 30	»
Ritorno.				
Bagnara	*p.*	ore	2 —	pomer.
Scilla	*a.*	»	2 45	»
Id.	*p.*	»	3 —	»
Villa San Giovanni . . .	*a.*	»	3 40	»
Id.	*p.*	»	4 —	»
Reggio	*a.*	»	5 —	»

Roma, 10 febbraio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 febbraio 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente Di Rudinì.

La seduta comincia alle 10 antimeridiane.

Fabrizj P., *segretario*, legge il processo verbale della seduta di domenica, che è approvato.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Pavesi al Ministro di Agricoltura e Commercio.

Pavesi svolge la seguente interrogazione:

« Chiedo d'interrogare l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio sull'indirizzo che il Governo intende raccomandare alle principali Casse di risparmio affinchè esse contribuiscano ad agevolare il credito ai coltivatori, nelle presenti condizioni agricole. »

Ritiene che gli Istituti privati di risparmio e di credito, che furono già una gran provvidenza in tempi passati, non possano ormai più corrispondere ai bisogni naturalmente cresciuti per lo svolgimento progressivo delle industrie e dei commerci. Vi sono ancora degli Istituti, specialmente in piccoli centri, che sopperiscono in misura assai larga al credito, ma ciò non basta.

L'oratore però vorrebbe che l'esempio di questi fosse seguìto da certi grandi Istituti, come per esempio, la Cassa di Risparmio di Milano che dispongono di moltissime somme senza neppure essere responsabili verso azionisti che non hanno. Questi Istituti sono veramente amministrati con grande prudenza e rigorosa regolarità, ma l'oratore ritiene che senza pericolo e con grande vantaggio del commercio, delle industrie e dell'agricoltura, le loro operazioni potrebbero essere saviamente estese, specialmente in riguardo agli agricoltori.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, concorda pienamente in quanto ha detto l'onorevole Pavesi. Fa riserva però sul potere che lo Stato ha sulle Casse di risparmio, che non è bene e assolutamente determinato, salvo per quel che riguarda l'obbligo di tutela, vigilanza e sorveglianza. Quest'obbligo il Governo crede di disimpegnare convenientemente anche verso la Cassa di risparmio di Milano, ed il Ministro cercherà che l'azione di questa Cassa sia diretta nel senso così lodevolmente svolto dall'onorevole Pavesi.

Pavesi ringrazia il Ministro.

Seguito della discussione sulla crisi agraria.

Arnaboldi esamina la questione dal lato dei sistemi esteri protettivi e coloniali in confronto delle condizioni interne del nostro paese, ed accenna ai provvedimenti necessari per la nostra agricoltura, che il Governo non avrebbe dovuto lasciarsi spingere a prendere, ma dei quali con saggia previdenza avrebbe dovuto antivenire la necessità.

Non vuol negare che qualche cosa si sia fatto fino ad ora, ma senza resultato pratico. Così di poco o nessun giovamento sono riusciti i Comizi agrari; così di danno qualche volta più che di vantaggio son riusciti i nuovi canali d'irrigazione; così senza efficacia si sono fatte leggi forestali ed altri provvedimenti.

Considera ufficio dello Stato favorire il moltiplicarsi delle piccole proprietà, le quali invece, col sistema finora seguìto, vanno scomparendo.

Egli non si addentrerà nelle vie per le quali ritiene che il Governo debba venire in sollievo dell'agricoltura, giacchè esse si compendiano in diminuzione di imposte e nell'elevare alcuni dazi d'introduzione.

Senza dire d'altre misure, quale la limitazione della caccia, l'introduzione della libera coltivazione del tabacco ed altre che valgano a calmare un'agitazione che può riescire esiziale. *(Approvazioni — Parecchi deputati vanno a congratularsi coll'oratore)*

Presidente annunzia che è stata presentata una domanda per verificare se la Camera sia in numero.

Voci a sinistra. I nomi.

Presidente legge i nomi dei sottoscrittori, che sono i seguenti: Cavallini, Franchetti, Saporito, Toscanelli, De Pazzi, Pasolini, Fusco, Compans, Gabelli, Sonnino Sidney, De Seta, Panattoni.

Chiama poi i sottoscrittori stessi per assicurare se sono presenti. Dieci sono i firmatari presenti.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente annunzia che la Camera non è in numero, e quindi leva la seduta.

La seduta è levata alle 11 45.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 25.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Miceli in seguito alle osservazioni fatte ieri da eminenti oratori sull'articolo 16 risguardante le tariffe, è venuto nella convinzione della opportunità di lasciarle invariate, quali ora sono, per dare al Governo tutto l'aggio di fare con maggior ponderatezza gli studi per le nuove tariffe; poichè quelle proposte è evidente che non contentano alcuno.

Rileva quindi come per via di ribassi di tariffe la Società delle Meridionali riuscì ad aumentare grandemente i prodotti delle sue linee; mentre le altre società, che vollero tenere alte le tariffe, si trovarono in condizioni tutt'altro che liete.

Considera l'aumento che con le presenti proposte di tariffe verrebbe a gravare sui viaggiatori della rete ora Meridionale; aumento che l'oratore calcola ad oltre un milione.

Mezzo milione e più di aggravio verrà dall'aumento della tariffa pel trasporto dei cereali; quantunque a prima vista l'aumento stesso apparisca assai mite. Ed altri aggravi verranno dagli aumenti esagerati sul trasporto delle frutta secche, dei vini in botti, degli olii, degli zolfi, del bestiame piccolo. Esorta in conseguenza i Ministri e la Commissione a considerar meglio le cose, ed a vedere se convenga ad una ipotetica perequazione sacrificare gravi interessi di nobilissime provincie.

Petriccione non approva che si lasci in facoltà della Società di mantenere il supplemento di prezzo dei *tratti acclivi*; sopratassa che è in vigore soltanto per la linea da Foggia a Napoli, e che non avrebbe ora più ragione di essere. Propone perciò che quel supplemento venga abolito.

Esamina quindi le tariffe in generale, e non crede che esse siano state convenientemente coordinate. Si associa infine alla proposta dell'onorevole Baccarini per la soppressione del quarto capoverso dell'articolo 16, che si riferisce appunto ai supplementi sui tratti acclivi.

Baccarini, a corroborare la proposta della soppressione del capoverso relativo alla sopratassa sui tratti acclivi, nota che nella rete Mediterranea di questi tratti non se ne avrebbe alcuno; e che quindi non sarebbe conveniente introdurre clausole oziose in una legge.

Crede poi assolutamente impossibile che dal Parlamento si possano approvare le disposizioni comprese nell'ultimo capoverso dell'articolo, disposizioni che offendono la sovranità nazionale. Con queste disposizioni si accorderebbe un compenso alle Società pei danni che verrebbero loro da aumenti di imposte sui trasporti per ferrovia. Simile clausola non si trova, nè può trovarsi in nessun contratto nè del nostro nè di altro paese. Ne propone quindi la assoluta soppressione.

Corvetto, *relatore*, accenna alle proposte fatte ieri a proposito di quest'articolo dell'onorevole Luzzatti, dichiarando che la Commissione non sarebbe aliena dall'accoglierne alcune, in principio, facendo ampia riserva però sulla sua decisione quando le veda formulate.

Non conviene nelle censure mosse dagli onorevoli Roux e Bacca

rini all'ultimo capoverso dell'articolo 16; osservando che le tasse sono comprese nel computo della percentuale; e che quindi alterano quel computo, ogni volta che vengono aumentate.

Dichiara all'onorevole Cairoli che darà a suo tempo le richieste spiegazioni sugli effetti finanziari delle nuove tariffe; ma che la Commissione non poteva tener conto di memorie pervenutele quando aveva già compiuto l'esame del disegno di legge.

Quanto alla maggiore mancanza di profitto che conseguirebbe dall'applicazione delle nuove tariffe da lui presagita nel 21 dicembre in confronto della somma enunciata nella relazione, dichiara che la differenza tra le due cifre dipende dai nuovi dati pervenuti alla Commissione quando la relazione era già stampata. Ma una dimostrazione esatta di quella perdita non la ritiene possibile (tanto è vero che non la tentò nemmeno l'onorevole Baccarini quando fu Ministro) perchè, anche se si esaminassero tutti i bollettini di spedizione, sarebbe sempre a sapersi se e come la diminuzione delle tariffe possa modificare il metodo di spedizione.

Dagli specchi per altro forniti dal Ministero e dagli studi ch'egli stesso ha fatto è indotto a confermare che quella perdita ascenderà a tre milioni.

Dubita che non sieno rigorosamente esatti i dati di confronto recati innanzi oggi dall'onorevole Miceli.

Di Rudinì si unisce agli onorevoli Roux e Baccarini nel chiedere la soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo 16 considerandolo anticostituzionale; imperocchè lo Stato nel cedere l'esercizio delle strade ferrate agisce come ente giuridico e non come ente politico.

Nè può ritener buone le spiegazioni date dall'onorevole Corvetto, perchè le tasse governative non entrano essenzialmente nel computo della percentuale, e perchè non v'ha atto legislativo che non perturbi qualche privato interesse senza che per questo si pensi a risarcirlo. *(Benissimo!)*

Lazzaro. All'onorevole relatore, che ha cercato d'infirmare i reclami di molte Camere di commercio, ricorda il Congresso delle Camere di commercio tenuto in Torino, nel quale si è condannato il sistema seguìto nella compilazione delle nuove tariffe.

Lamenta poi che la Camera sia chiamata a deliberare intorno a sì grave argomento senza che le affermazioni della Commissione trovino riscontro in alcuna dimostrazione documentata.

Gabelli avrebbe desiderato che la Commissione, nel pronunziarsi sulle proposte dell'onorevole Luzzatti, dicesse se intenda che la revisione delle tariffe venga fatta dal Governo d'accordo colle Compagnie o piuttosto dal Parlamento.

Si associa poi alle considerazioni svolte da parecchi oratori sull'ultimo capoverso dell'articolo 16; domandando da chi e come verrà determinato il danno che possa conseguire dall'elevazione della tassa governativa sui trasporti.

Conviene col relatore che non si possano variare gli effetti delle nuove tariffe, e non può per conseguenza accettare le varie ipotesi presentate dalla Commissione sugli effetti stessi; e molto meno i compensi che si accordano alle Società considerando come realtà quelle ipotesi.

Lualdi prega gli onorevoli Luzzatti e Prinetti di dire fino a qual punto giungano gli errori attribuiti al Circolo industriale di Milano.

Presidente. Dica lei quello che pensa sull'articolo 16, ma non provochi i suoi colleghi a parlare.

Lualdi, entrando nel merito della discussione, si associa all'emendamento proposto dall'onorevole Nervo.

Si unisce pure all'onorevole Baccarini nel chiedere la soppressione dell'ultimo capoverso.

Vorrebbe poi che negli eventuali riordinamenti dei servizi cumulativi si comprendessero anche le strade ferrate di proprietà privata.

Luzzatti ha già detto ieri quali sieno le inesattezze ch'egli ravvisa nella splendida memoria del Circolo industriale di Milano, di cui anzi ha raccomandato alcune conclusioni.

Roux non consente col relatore che la tassa governativa sui trasporti entri nel computo della percentuale, ed insiste sopra alcuni argomenti addotti ieri contro l'ultimo capoverso dell'art. 16, i quali non ebbero dalla Commissione alcuna risposta.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, sostiene infondata l'accusa mossa al Governo che coll'ultimo capoverso si sia abdicata una prerogativa dello Stato; anzi quella prerogativa è confermata nella disposizione incriminata. Colla quale non si fa che regolare gli effetti dell'esercizio dell'alta sovranità dello Stato nei rapporti coi concessionari.

Distingue poi le imposte in generali e speciali, escludendo che le prime possano costituire oggetto di stipulazioni, ed ammettendo che ciò possa avvenire per le seconde, le quali possono, come nel caso presente, alterare i coefficienti di un contratto.

Come non sarebbe giusto che lo Stato aumentasse le tariffe ad esclusivo suo beneficio, così non sarebbe giusto che lo stesso effetto conseguisse coll'aumentare la tassa sui trasporti.

Quanto alla liquidazione dei danni crede che non se ne debba impensierire il Governo, giacchè toccherà alle Società dare la dimostrazione più rigorosa che i danni ch'essa pretende sono occasionati unicamente dall'aumento della tassa.

Baccarini risponde all'onorevole Ministro persistendo a lamentare che l'articolo renda contrattuale un possibile aumento nell'imposta dei trasporti, menomando così il diritto sovrano del Governo.

E di questa alienazione di un diritto sovrano, che non ha precedenti od esempi in nessuna legislazione, chiede conto al Presidente del Consiglio.

Lamenta anche che con le disposizioni di questo articolo, come di altri di queste Convenzioni, si siano violate parecchie leggi organiche dello Stato.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde all'onorevole Baccarini non essere punto vero che le disposizioni di questo articolo non abbiano precedenti; ce ne sono anzi parecchi; fra gli altri cita quello del 1878 quando fu aumentato il prezzo dei tabacchi, sul quale la Camera non trovò niente a ridire.

Corvetto, *relatore*, per evitare erronei apprezzamenti, ripete che, nel calcolo della percentuale, si è tenuto conto degli effetti dell tasse sulle tariffe; ed è parso giusto evitare che ci dovesse essere un aumento nel prezzo di trasporto a solo beneficio dello Stato, mentre l'aumento stesso potrebbe anche portare una diminuzione di traffico e di prodotto che andrebbe a danno delle Società.

Sanguinetti dice che nell'articolo 16 fu previsto ciò che giovava alle Società, non ciò che doveva giovare allo Stato. All'onorevole Ministro delle Finanze che ricordò la Regia dei tabacchi, osserva che il ricordo fu acconcio, poichè le attuali Convenzioni si ispirano a quei dannosi principii che informarono quella legge così infausta per le Finanze dello Stato.

Ritiene che la Commissione e il Ministero devono presentare gli elementi su cui sono fondati i loro calcoli, e che non crede esatti.

Presidente richiama l'oratore a discutere l'articolo 16; poichè gli allegati sono sospesi e rimangono impregiudicati.

Sanguinetti crede indispensabile alla discussione che il Governo presenti i dati che ha richiesti, dappoichè fino da ora si crede in diritto di affermare che i risultati enunciati dalla Commissione non sono esatti.

Chiede schiarimenti precisi intorno alle tariffe locali, che la Commissione ha dichiarato convenzionali, mentre l'onorevole Ministro dice che non lo sono.

Secondo il suo avviso, quelle tariffe locali non fanno parte del contratto, e possono essere, dopo un anno, abolite dalle Società. E su questo invita la Camera a portare ogni sua attenzione.

Prinetti dice all'onorevole Lualdi che non solamente non ha voluto menomare l'importanza del lavoro compilato dal Circolo Industriale di Milano, ma che anzi ha ripetutamente dichiarato di associarvisi.

Cairoli crede che il Ministero e la Commissione abbiano male compreso il senso delle sue parole. Non citò i calcoli presentati dal Circolo di Milano come inconfutabili; solamente chiese che se si voleva

affermazioni erronei si fosse offerta alla Camera la precisa dimostrazione della loro erroneità.

Esprime il desiderio che la Commissione e il Governo portino innanzi alla Camera gli elementi sui quali sono fondati i loro calcoli, tanto perchè si possa giudicarne con serenità di coscienza.

Si associa all'emendamento dell'onorevole Baccarini.

Nervo si crede obbligato a combattere l'articolo, e più specialmente l'ultimo comma col quale il Ministro delle Finanze si prepara fin d'ora il terreno per un aumento delle tariffe che riuscirebbe onerosissimo per il paese.

In quanto al citato aumento del prezzo dei tabacchi, osserva come l'esempio non valga, perchè allora si trattava d'aumentare un'imposta volontaria, mentre i trasporti ferroviari sono essenziali nella vita economica del paese.

Voci. Chiusura, chiusura! (*Rumori*)

Di Rudinì parla contro la chiusura.

(*Non è approvata*).

Gabelli confuta le considerazioni del Ministro delle Finanze, dicendo che la nostra storia ferroviaria dimostra, anche quando fu accresciuto il prezzo dei trasporti, un aumento costante del prodotto lordo di circa 10 milioni all'anno.

L'onorevole Ministro delle Finanze ha basato il suo ragionamento sulla supposizione che un aumento di tariffa potesse portare una diminuzione nel traffico; tutto il suo ragionamento, per l'esperienza del passato, non regge.

Questo articolo non gioverà che agli avvocati e agli ingegneri. Quindi insiste nel chiedere almeno la soppressione dell'ultimo comma.

Di Rudinì risponde che concorda nei principii enunciati dall'onorevole Ministro, ma discorda nell'applicazione che di quei principii è fatta.

Afferma che queste convenzioni modificano le leggi organiche relative alle imposte, e che questo patto contrattuale è senza precedenti e senza esempio.

Non è contrario, per sistema, alle grandi Società; ma trova che il privilegio che con questo articolo loro si accorda, è gravoso, ed è soprattutto in contraddizione collo spirito moderno che rifugge da ogni privilegio. (*Bene!*)

L'onorevole Ministro ha citato il precedente della Regia dei tabacchi; ma egli non lo accetta perchè manca l'identità dei termini. Invece ricorda che l'onorevole Depretis, nelle convenzioni del 1877, non ammetteva un patto di questa natura. (*Approvazioni*)

L'onorevole Ministro ha pure dichiarato che, anche in caso di bisogno, dovrebbesi ricorrere ad altri mezzi; e questo argomento prova che l'articolo è inutile.

Prega il Governo di accettare l'emendamento che è stato presentato. (*Vive approvazioni*)

Presidente. Rimanderemo a domani il seguito della discussione.

Papa presenta la relazione sul disegno di legge relativo a modificazioni alla legge della ricchezza mobile.

La seduta è levata alle ore 6 50 pomeridiane.

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* reca un articolo di John Lemoine sugli avvenimenti nel Sudan. Dopo aver tracciato brevemente la situazione fatta al corpo di spedizione inglese dalla caduta di Kartum, il signor Lemoine domanda che cosa farà ora l'Inghilterra, e risponde:

« È la vita stessa dell'Inghilterra, è l'esistenza dell'impero inglese, è la sua situazione nel mondo intero che sono impegnate in quell'angolo del deserto africano. La vittoria dell'islamismo nel Sudan, è la rivolta dell'islamismo nell'Asia, nell'India. È il ritorno offensivo della barbarie: mettiamoci in guardia! Qui non devono entrarci vane dispute tra nazioni civili; bisogna che l'Occidente serri le file.

« A noi pare evidente che l'Inghilterra sarà trascinata ad uno sforzo enorme. La spedizione che ella è costretta di fare presenta delle grandi differenze da quella che ella fece nel 1842 nell'Afghanistan per vendicare la sua terribile disfatta, e da quella che fece nel 1868 in Abissinia per liberare i suoi nazionali prigionieri. Nel 1842 gli inglesi avevano perduto 10 mila uomini trucidati a tradimento. Uno solo sopravvisse per venire a raccontare il disastro. Ci voleva un esempio, e l'esempio fu spietato. Ritornati nel paese con grandi forze, gli inglesi non lasciarono neppur una creatura vivente, e abbandonarono poscia una terra sulla quale avevano sparso il sale assieme al sangue.

« Nè vollero tenersi l'Abissinia dopo di averla invasa. Essi presero Magdala, videro il suicidio di Teodoro, condussero seco i prigionieri liberati; ma dopo avere speso un centinaio di milioni, abbandonarono una preda che non era produttiva.

« Ben diversa è la faccenda al Sudan. L'Afghanistan e l'Abissinia sono dei paesi perduti, non aventi che dei rapporti lontani col mondo conosciuto. Ma il Sudan è l'Egitto; e l'Egitto non è più l'Africa, è l'Europa, è l'Asia. L'Egitto è il Mediterraneo, il mare internazionale per eccellenza, il convegno, il punto di ritrovo di tutti i popoli che vivono e si agitano.

« Ora se l'Inghilterra rimane sotto il colpo della disfatta che ha testè subito, e che altri disastri possono rendere ancora più grave, si può aspettarsi un'esplosione generale nel mondo mussulmano, forse una nuova rivolta dell'India come quella del 1857.

« Quando gli inglesi, con uno sforzo energico, costoso, ma forzato, avranno soccorso il piccolo esercito che è impegnato nel fondo del deserto, potranno essi abbandonare il Sudan come hanno fatto dello Afghanistan e dell'Abissinia? Qui sta la vera questione.

« Il programma del viaggio di Gordon e della spedizione inviata troppo tardi in suo soccorso è stata: *Rescue and ritire*; cioè soccorrere e ritornare. Di questi due termini il primo non è stato realizzato; vedremo se potrà esserlo il secondo. L'Inghilterra si trova evidentemente in una doppia crisi esterna ed interna. »

Il 6 febbraio ebbe luogo al Parlamento germanico la discussione sui crediti suppletivi per gli agenti tedeschi nell'Africa occidentale. I commissari del governo hanno presentato una dichiarazione scritta del ministero degli affari esteri risguardante la situazione legale dei territori posti sotto la protezione della Germania. È detto in questo documento che quei territori saranno considerati come paese estero fino a che una legge dell'impero, approvata dal Consiglio federale e dal Parlamento, non abbia disposto diversamente.

Il signor Windthorst, capo del centro, ha dichiarato che non si potevano accordare dei prestiti per paesi esteri.

Il signor Harnel, progressista, ha riconosciuto invece il modo corretto della condotta del governo, ma ha domandato che un rapporto sulla situazione venga sottoposto al Parlamento.

Il *Courrier de Hanovre* pubblica la seguente lettera che un pilota tedesco le ha indirizzato da Dubrica in data del 4 febbraio, e che contiene taluni particolari sulla presa di possesso, per parte dei tedeschi, del territorio situato fra Sierra Leona ed il Rio Pongo:

« Il 30 dicembre incontrai fra Rio Pongo e Dubrica i canotti della nave l'*Arianna*.

« Il capitano della corvetta, signor Chuden, mi disse che egli sarebbe ritornato il domani a Dubrica per recarsi di là a Brahmia, capitale del regno di Brahmia.

« La sera a cinque ore giunsi a Dubrica ed il signor Ohse, l'agente di una importante fattoria inglese, mi raccontò che il comandante ed alcuni ufficiali dell'*Arianna* avevano visitato Dubrica ed avevano annunziato che il giorno dopo vi sarebbero tornati.

« Infatti, la mattina del 31 dicembre, si presentò un rimorchiatore con un canotto, entrò nel fiume Dubrica e gettò l'àncora davanti alla fattoria tedesca Colin. Gli ufficiali e l'equipaggio scesero a terra.

« Siccome tutti sapevano che da qualche tempo si stava negoziando per porre sotto il protettorato tedesco i territori posti lungo il fiume, io supposi che gli ufficiali non avessero altro scopo, e mi affrettai a pormi a loro disposizione per essere, in quanto fosse da me, utile

alla causa tedesca. Erano appena tre mesi da che, nell'interesse della Casa tedesca, presso cui sono impiegato, avevo esplorato il corso del Brahmia e che col mio vapore *Susu* avevo rimontato questo fiume fino alle cateratte. Ero adunque in grado di dare a questo riguardo le informazioni più precise.

« Dopo lungo deliberare, si fissò al domani, 1° gennaio 1885, a cinque ore del mattino, di partire per Brahmia.

« Alla detta ora eravamo otto tedeschi a bordo del *Susu* e levammo l'àncora.

« Le foci del Dubrica e del Brahmia sono vicinissime le une alle altre. Per tal modo in breve tempo si arrivò nelle acque di questo secondo fiume. Ed a mezzogiorno eravamo a Brahmia e scendemmo a terra per una visita al re William Fernandez.

« Egli ci ricevette cordialmente e rivolse al capitano Chüden un lungo discorso in cui espresse la gioia di potere alla fine realizzare il suo desiderio, per tanto tempo accarezzato, di mettere il suo paese sotto la protezione tedesca.

« Egli confessò che veramente, alcuni anni prima, aveva conchiuso colla Francia un trattato provvisorio; ma dichiarò di non credersene vincolato.

« Dalla sua parte non vi erano esitazioni. Ma dal canto nostro sorgeva la questione: « I trattati precedenti possono essi considerarsi nulli? Sono essi ancora validi o no? »

« Per assicurarci conveniva avere sott'occhio il testo scritto del trattato. Dopo molta fatica e molto discutere, i trattati ci furono finalmente recati. L'ultimo portava la data del 4 settembre 1884 e non vi era nulla da eccepire. Esso era assolutamente valido.

« Dovemmo rinunziare ad issare a Brahmia la bandiera tedesca. Ritornammo a bordo del *Susu*, e alle quattro del mattino ridiscendemmo il fiume fino quasi alla sua foce dove, sulla riva sud-est, sbocca un confluente poco profondo, il Yatia.

« Quivi gli ufficiali sbarcarono e, sopra barche a remi, risalirono il Yatia fino alla capitale del paese che porta questo medesimo nome e che è la residenza del re di Capitay, Alkaly Bangaly.

« In quest'altra località ebbimo maggior successo. Alle sei pomeridiane si spiegò in presenza del re la bandiera tedesca, presenti anche gli ufficiali dell'*Arianna*, alcuni marinai ed una gran folla.

« Dopo una danza degli indigeni, la funzione era terminata. Capitay è ora proprietà della Casa F. Colin di Stoccarda. Il paese è fertile, traversato da alte montagne e conterminato da due fiumi navigabili il Dubrica ed il Brahmia. »

La *National Zeitung* del 7 febbraio riproduce degli estratti di una lettera di un ufficiale tedesco, attualmente in Senegambia, il quale constata che il capitano Chüden, comandante dell'*Ariadne*, dopo aver proclamato il protettorato della Germania sui territori di Capitay e di Coba, nella baia di Sangarea, si è diretto verso il Rio Pongo, coll'intendimento di proclamare lo stesso protettorato su vari territori al nord, ove la Casa tedesca Colin, di Stoccarda, possiede delle importanti fattorie.

La *Weser-Zeitung* pubblica il trattato che il Dr. Nachtigall ha stipulato per conto della Casa Lüderitz con un capo di Bethania. In forza di questo trattato il paese di Namaqua, con un territorio di venti miglia, è posto sotto il protettorato tedesco.

Un dispaccio ufficiale spedito a Lisbona dal governatore di Angola annunzia che la presa di possesso delle due rive del Basso Congo da parte dei portoghesi avvenne dal 5 all'8 gennaio.

D'altro canto, un dispaccio da Madera diretto all'*Agenzia Havas*, dice che, secondo le informazioni portate dall'*Afrikaan*, vapore della Compagnia olandese il quale ha lasciato il Congo il 21 gennaio, i portoghesi non hanno issata la loro bandiera alla foce di quel fiume.

Sembra che ne avessero l'intenzione, ma che vi abbiano rinunziato in conseguenza delle energiche proteste del comandante di una cannoniera inglese che ha seguito le navi portoghesi che risalivano il fiume.

L'idea di un'alleanza franco-giapponese preoccupa alquanto la stampa d'Inghilterra. Un corrispondente del *Times* telegrafa da Nangasaki che il governo francese avrebbe rinnovate le sue proposte a Tokio, ma senza successo, perchè il Giappone riconosce che avrebbe tutto da temere dalla China. Il corrispondente afferma che una simile alleanza sarebbe la rovina del Giappone.

Secondo lui l'assestamento pacifico degli avvenimenti della Corea sarebbe dovuto al ministro degli affari esteri del Giappone, signor Ynouya, il quale ha saputo resistere al partito della guerra molto potente. Ynouya ha compreso che le finanze del paese non gli permettevano d'impegnarsi in una impresa al termine della quale si sarebbe trovato solo di fronte alla China ed alla Russia, il cui intervento sarebbe ora fuori di dubbio.

Il corrispondente in parola dà una versione degli avvenimenti di Seul che differisce da quelle finora pubblicate. Esso pretende che il ministro residente del Giappone sapesse anticipatamente ciò che si tramava contro il re di Corea, che i cospiratori si erano concertati di venire dall'ufficio della posta al banchetto e di cercare di spaventare il re annunziandogli che la guarnigione chinese era insorta. Essi avrebbero allora esortato il re a mettersi sotto la protezione del Giappone e, dietro il suo rifiuto, avrebbero agito in suo nome. Di connivenza con i cospiratori, le truppe giapponesi si sarebbero impadronite del re ed avrebbero trucidati tutti i suoi ministri e servitori. Ma i chinesi sopravvenuti intanto, avrebbero liberato il sovrano, ed i coreani esasperati, avrebbero attaccato i giapponesi uccidendone un gran numero.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PERIM, 10. — A Beilul continua la più perfetta tranquillità.

La *Castelfidardo* è partita da Beilul per Massaua.

LONDRA, 10. — Il governo decise che la nuova spedizione comprenda 7000 uomini. Si comincierà sabato ad imbarcarli per Suakim.

LONDRA, 10. — Il *Daily-Telegraph* ha dal Cairo:

« Si dice che le truppe italiane, sbarcate a Massaua, andranno a soccorrere Kassala e Senhit e coopereranno colle truppe inglesi che si avanzano da Suakim sopra Berber. »

Lo stesso *Daily-Telegraph* ha da Vienna:

« Il governo italiano coopererà coll'Inghilterra ponendo guarnigioni al Cairo, Alessandria, Suez, Ismailia, Porto-Said e Suakim, onde permettere agli inglesi che occupano tali città di andare nel Sudan. »

Il *Times* ha da Suakim:

« Gli italiani dichiarano che non hanno intenzione di sostituirsi alla guarnigione egiziana di Massaua, nè di ingerirsi nell'amministrazione indigena. Essi occuparono il palazzo del governatore. »

CAIRO, 9. — Il Kedive ha ricevuto solamente stamane la notizia dell'occupazione di Massaua.

A parecchie domande dirette a Costantinopoli per avere istruzioni in presenza dell'occupazione di Massaua, il sultano rispose dichiarando soltanto che non bisognava abbandonare la città. Quindi vi saranno a Massaua due guarnigioni, l'italiana e l'egiziana.

SUAKIM, 9. — Intorno all'occupazione di Massaua si hanno questi particolari:

« Giunsero a Massaua nel giorno 5 il *Gottardo* e l'*Amerigo Vespucci* alle dieci antimeridiane e la *Garibaldi* alle tre pomeridiane. L'ammiraglio Caimi scese immediatamente a terra per abboccarsi col vice-governatore. Questi dichiarò di non potere ammettere lo sbarco degli italiani senza protestare mediante nota che avrebbe inviata al suo governo.

« Lo sbarco ebbe tosto luogo. Marinai e soldati italiani occuparono senza veruna resistenza la città ed i dintorni. Furono pure occupati i forti. Oltre la protesta del vice-governatore si ebbero le proteste dei singoli comandanti dei forti.

« La bandiera italiana fu issata accanto all'egiziana. Un proclama dell'ammiraglio dichiarò lo scopo pacifico dell'occupazione. La truppa non assegnata al presidio dei forti rimase accampata nella penisola a nord della città.

« La popolazione indigena fece buona accoglienza alle truppe italiane. La guarnigione egiziana rimase nei suoi accantonamenti.

« Il colonnello Saletta assunse il comando del presidio italiano. »

PARIGI, 9. — Stasera una banda di cento giovani ruppe la vetrina d'un armaiuolo in via Lafayette e vi prese alcuni fucili ed alcuni revolvers. La polizia ne arrestò parecchi, compreso il capo della banda, giovane di diciotto anni.

La vetrina di una bottega d'ottico sul boulevard Poisonnière fu egualmente rotta.

LONDRA, 9. — I Circoli militari ritengono che la nuova campagna del Sudan richieda un *minimum* di 18 mesi.

Il Consiglio tenuto dal gabinetto nel pomeriggio durò tre ore e mezzo. Si crede che la questione del Sudan non vi sia stata trattata e che la seduta sia stata invece dedicata interamente agli affari finanziari d'Egitto. Non è probabile che i ministri si adunino nuovamente a Consiglio entro la settimana corrente.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha da Suakim:

« Osman Digma concentra le sue forze a Tamai, ove crede che gli inglesi lo attaccheranno. La tribù degli Hadendova si è unita ad Osman Digma. »

Lo *Standard* crede che il governo non abbia intenzione di spedire in Egitto truppe dall'India.

OTTAWA, 10. — Il colonnello William offerse al governo inglese di reclutare 600 uomini della milizia canadese per fare il servizio delle guarnigioni d'Inghilterra. Dicesi che l'offerta sia stata accettata.

PARIGI, 10. — Vi fu qualche altro incidente iersera. Una banda di un centinaio d'individui, cantando la *Marsigliese*, invase il caffè americano. Essa fu dispersa.

Un'altra banda invase una panetteria, ed avendo ricevuto pane si ritirò. Molti individui furono arrestati; una trentina soltanto furono trattenuti in carcere. Dopo mezzanotte la calma era ristabilita.

PARIGI, 10. — Il Governo italiano ha dichiarato di aderire alle ultime proposte francesi per la definizione della questione finanziaria egiziana.

Si ritiene imminente anche l'adesione dell'Inghilterra.

CASERTA, 10. — La partenza del 4° fanteria, destinato alla seconda spedizione nel mar Rosso, diede luogo ad una imponente ed affettuosa dimostrazione. I soldati furono accompagnati alla stazione da parecchie Società con musiche e dalla cittadinanza.

MADRID, 10. — Ebbe luogo una dimostrazione di operai disoccupati dinanzi al palazzo Reale per presentare i loro lagni al Re. Il prefetto di palazzo li pregò a ritirarsi, ma gli operai scagliarono pietre contro la gendarmeria. Un capitano fu ferito. Gli operai vennero dispersi. Quaranta furono arrestati, fra i quali alcuni armati.

DOMODOSSOLA, 10. — La notte scorsa, scoppiò un grave incendio nel palazzo municipale. Mercè il pronto concorso dei pompieri, delle guardie di finanza, dei carabinieri e dell'intera popolazione, in tre ore il fuoco fu domato.

MILANO, 10. — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia partecipa che è cessata l'interruzione sulla linea di Genova, causata da un guasto nel viadotto della stazione di Cornigliano, e che fu ieri ristabilito il servizio.

MADRID, 10. — Si teme scoppino disordini in Catalogna in seguito al *modus vivendi* commerciale stipulato coll'Inghilterra.

Grandi inondazioni nella vallata dell'Ebro.

Malgrado il divieto del governo, i repubblicani festeggeranno l'11 febbraio con riunioni private.

SUAKIM, 10. — Diecimila insorti, chiamati da Agig, si recano al campo di Tamai.

BOMBAY, 10. — Tre reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria, composti d'indigeni, s'imbarcheranno per l'Egitto.

KORTI, 10. — Wilson ed i suoi compagni, che si erano rifugiati in un'isola presso la cataratta di Shabluca, furono salvati dal vapore *Beresford*.

Wilson è qui giunto per informare il generale Wolseley della ricognizione fatta.

SUAKIM, 10. — Gli insorti che, chiamati da Agig, si recano al campo di Tamai, ascendono a un migliaio e non a diecimila.

PARIGI, 10. — Le trattative fra le potenze circa la questione finanziaria egiziana sono quasi terminate. Si crede che le sei grandi potenze firmeranno il trattato relativo prima del 19 corrente, affinchè Gladstone possa presentarlo al Parlamento appena questo riprenda i suoi lavori.

PARIGI, 10. — *Camera.* — Si continua la discussione del progetto di legge per l'aumento dei diritti sui cereali.

Mèline, ministro di agricoltura, sostiene il progetto e dice che tutte le potenze, eccetto l'Inghilterra, essendo attualmente protezioniste, anche la Francia è obbligata a fare del protezionismo.

LONDRA, 10. — Il generale Newdegate comanderà il corpo di spedizione a Suakim. Il generale Greaves ne sarà il capo di stato maggiore.

Questo corpo di spedizione raggiungerà quello del generale Wolseley a Berber. Allora Wolseley assumerà il comando in capo di tutte le truppe di operazione.

Si crede che la campagna di Suakim comincierà nella seconda settimana di marzo. Fu spedito ordine ad Aden, Massaua e Suakim di comperare cammelli.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Pubblichiamo la seguente nota comunicataci allo scopo di correggere alcune inesattezze corse su altri giornali, nello accennare alle rappresentanze delegate dalle Università del Regno e da Istituti scientifici ai funerali del compianto professore comm. Costanzo Mazzoni.

Vi si fecero rappresentare:

Le Università di Bologna, Napoli, Pisa, Padova, Torino, Cagliari, Camerino, Genova, Perugia e Urbino dal signor comm. prof. Luigi Maurizi, rettore della R. Università degli studi di Roma;

L'Università di Messina, dal signor prof. Francesco Durante;

L'Università di Siena, dal signor prof. Vittorio Scialoia;

L'Università di Modena, dai signori prof. Francesco Businelli e Carruccio Antonio;

L'Università di Macerata, dal signor prof. Lodario;

L'Università di Palermo, dal signor prof. deputato Corleo;

L'Istituto Superiore di Firenze, dal signor prof. comm. deputato Guido Baccelli;

Le Facoltà medico-chirurgiche di Palermo e di Pavia, dal signor comm. prof. Luigi Galassi, preside della Facoltà medico-chirurgica di Roma.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi si annunzia che nel decorso mese di dicembre si ebbero a deplorare 93 sinistri marittimi.

Le navi *a vela* andate perdute, comprese sei di cui non si ebbero più notizie, furono 77, cioè: 35 inglesi, 10 germaniche, 9 francesi, 9 norvegesi, 4 americane, 2 italiane, 2 danesi, una austriaca, una olandese, una chilena, una greca, una portoghese ed una svedese.

Le navi *a vapore* andate perdute, comprese due di cui mancano notizie, furono 16, vale a dire 15 inglesi ed una spagnuola.

Decessi. — La *Nazione* di Firenze annunzia che il 26 gennaio S. E il principe Paolo Demidoff di San Donato cessava di vivere nella sua villa di Pratolino.

— Il professore Costanzo Mazzoni, chirurgo abilissimo, che da molti anni insegnava la clinica chirurgica nella nostra Università, giorni sono cessava improvvisamente di vivere, in seguito ad insulto apoplettico.

S. P. Q. R.

Avviso di concorso

Riuscite infruttuose le prove di esame per la scelta di un esperto chimico-micrografo e di un assistente nel laboratorio istituito per la ispezione chimica e microscopica dei generi alimentari presso il municipio di Roma, si dichiara aperto nuovamente il concorso ai detti due posti.

Gli aspiranti ai medesimi dovranno far pervenire la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 alla segreteria generale di questo municipio entro il termine di 40 giorni dalla data del presente avviso, specificando a quale dei due posti intendano concorrere. Detta domanda dovrà portare l'indicazione del domicilio del concorrente, ed essere accompagnata dai seguenti requisiti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti la nazionalità italiana del candidato;
2. Certificato penale di recente data;
3. Attestato di abituale buono stato di salute, pure di recente data;
4. Titoli comprovanti la istruzione scientifica, e la perizia pratica nella chimica, specialmente in quella organica, e nella microscopia, per gli aspiranti al posto di esperto chimico-micrografo. Titoli comprovanti la perizia nelle ricerche microscopiche, per gli aspiranti al posto di assistente.

Tali documenti saranno sottoposti all'esame ed al giudizio di una Commissione tecnica da eleggersi dalla Giunta municipale.

Trascorsi dieci mesi da oggi, tanto i candidati al posto di esperto chimico-micrografo, quanto quelli al posto di assistente saranno assoggettati ad un esame sperimentale costituito da quel numero di prove che la Commissione suddetta crederà opportuno di stabilire. Per i primi verserà l'esame in argomento tanto di chimica analisi, quanto di microscopia; pei secondi si limiterà solamente a quest'ultima. Sì gli uni che gli altri dovranno dimostrare un alto grado di perizia in tutte le speciali ricerche di loro competenza, sopra tutto relative alle alterazioni ed adulterazioni di alimenti e di materie attinenti.

Il giudizio sarà pronunciato dalla Commissione cumulativamente in base ai titoli ed al risultato delle prove di esame subite. Tale giudizio dovrà riportare, per la regolarità degli atti, la sanzione della Giunta, e la nomina degli eletti non sarà definitiva se non dopo una deliberazione del Consiglio

Qualunque sia per essere l'esito degli esperimenti e qualunque il giudizio della Commissione esaminatrice, non potranno essere nominati ai posti di esperto chimico-micrografo e di assistente coloro i quali avessero impegni con Istituti destinati al pubblico insegnamento, od altri impieghi pubblici di qualsivoglia genere.

Coloro che saranno definitivamente nominati ai due uffici anzidetti, saranno ammessi al godimento dei diritti accordati agli impiegati municipali, ed assoggettati agli obbliggi ai medesimi imposti.

Nella parte disciplinare, l'esperto chimico e l'assistente avranno la dipendenza immediata dalla Direzione municipale d'igiene, che ne prescriverà le relative norme.

Ambedue i citati funzionari dovranno compiere tutte quelle analisi e ricerche che verranno loro commesse dalla Direzione municipale d'igiene, sia per propria iniziativa, sia per richiesta dei privati, senza aver in nessun caso diritto ad altro compenso, oltre quello dell'onorario ai medesimi assegnato.

I medesimi dovranno redigere, di ogni analisi e ricerca eseguita, analogo verbale in apposito protocollo da conservarsi nel laboratorio, oltre alle sommarie relazioni dei risultati finali, che a richiesta dell'ufficio dovranno essere da loro compilate sulle rispettive posizioni.

L'Amministrazione comunale provvederà alle spese di apparecchi, di reagenti, e di quanto altro occorra per l'esercizio del laboratorio, come pure allo stipendio di un inserviente addetto al medesimo.

L'onorario assegnato all'esperto chimico-micrografo è di lire cinquemila annue; quello assegnato all'assistente è di lire duemilacinquecento.

Roma, dal Campidoglio il 9 febbraio 1885.

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	4,4	— 3,9
Domodossola	sereno	—	5,1	— 1,2
Milano	sereno	—	5,9	2,2
Verona	coperto	—	9,0	2,5
Venezia	3[4 coperto	calmo	8,0	3,5
Torino	sereno	—	5,0	— 2,6
Alessandria	sereno	—	2,5	— 5,0
Parma	1[4 coperto	—	6,6	0,4
Modena	piovoso	—	9,4	2,0
Genova	sereno	mosso	11,3	6,5
Forlì	piovoso	—	9,4	2,0
Pesaro	coperto	agitato	7,3	3,8
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13,2	5,0
Firenze	coperto	—	11,7	5,0
Urbino	nebbioso	—	8,1	— 1,5
Ancona	coperto	legg. mosso	9,0	5,1
Livorno	1[4 coperto	calmo	12,8	4,0
Perugia	coperto	—	8,9	1,7
Camerino	nevica	—	6,3	— 1,0
Portoferraio	1[4 coperto	legg. mosso	12,9	6,5
Chieti	nevica	—	8,9	— 1,3
Aquila	coperto	—	7,3	0,7
Roma	1[2 coperto	—	12,4	6,0
Agnone	nevica	—	9,4	0,6
Foggia	piovoso	—	11,9	4,5
Bari	coperto	calmo	11,2	7,5
Napoli	piovoso	calmo	12,4	6,9
Portotorres	1[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	8,0	1,6
Lecce	coperto	—	12,5	7,9
Cosenza	piovoso	—	12,6	5,0
Cagliari	sereno	molto agitato	16,0	4,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	13,9	9,3
Palermo	3[4 coperto	agitato	15,5	8,5
Catania	1[2 coperto	legg. mosso	15,4	7,9
Caltanissetta	1[4 coperto	—	10,0	2,5
Porto Empedocle	coperto	mosso	16,5	9,5
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	14,8	8,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 FEBBRAIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,9	753,7	753,6	755,4
Termometro	6°,3	9,0	9,4	7,2
Umidità relativa	78	61	50	45
Umidità assoluta	5,55	5,20	4,43	3,38
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	18,0	32,0	30,0	27,5
Cielo	nuvoloso intorno	aspetto nevoso	aspetto nevoso	sereno diafano

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,0 - R. = 8°,00 | Min. C. = 6,0 - R. = 4°,80.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 febbraio 1885.

In Europa pressione aumentata sulle Isole brittaniche; depressione secondaria sull'Italia. Ebridi 754, Napoli 752, Mosca 772.

In Italia, nelle 24 ore, barometro rapidamente disceso specialmente al centro; numerose pioggie; nevicate ai monti; venti forti intorno al maestro sulla Sardegna, deboli poi freschi altrove.

Stamani cielo nevoso in alcune stazioni dell'Appennino centrale, qua e là piovoso altrove; venti freschi o abbastanza forti settentrionali al nord, del 4° quadrante sulle Isole scirocali, sulla penisola Salentina; barometro variabile da 761 a 752 millimetri dal nord alla Campania.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti settentrionali forti sull'Italia inferiore, freschi altrove; pioggie e nevi; temperatura calante; mare agitato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 70	—	97 70	97 85	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 30	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	483 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	628 25	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	516 »	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1200 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	578 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	2061 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	237 »	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	748 ½	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 57 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 20
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 97 85, 97 82 ½, 97 80, 97 90, 97 87 ½ fine corr.

Banca Generale 628 50, 628 25, 628 fine corr.

Banco di Roma 686 fine corr.

Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1330 fine corr.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2060, 2062 fine corr.

Azioni Immobiliari 747, 747 ½, 748, 748 ½, 750 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 febbraio 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 97 577.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 407.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 66 183.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 893.

V. TROCCHI, *presidente*

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 27 febbraio corr., alle ore 2 pomerid., nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per l'appalto di

Tela cotonina ed olona assortita;
per la somma presunta complessiva di lire 168,099 50.

da consegnarsi nel R. arsenale di Spezia nei seguenti termini:

La terza parte di ciascuna delle varie qualità specificate nell'elenco dall'art. 40, sarà consegnata entro due mesi decorrendi dalla data della partecipazione al deliberatario dell'approvazione del contratto.

Gli altri due terzi nel periodo di 6 mesi dalla stessa data, ma però non prima del mese di luglio 1885.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso, in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta pubblica soltanto i proprietari o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti atti alla fabbricazione del genere che si richiede.

Questa attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, oltre al succitato certificato, dovranno fare un deposito di lire 17,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 16 marzo p. v.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 11 febbraio 1885.

4153 *Il Segretario della Direzione*: R. BERNABO' BREA.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 17 gennaio ultimo scorso, per l'appalto della provvista alla R. Marina nei tre dipartimenti di Spezia, Napoli e Venezia di

Oggetti di argenteria galvanica uso Christofle e di metallo bianco per uso delle mense a bordo delle R. Navi, per la presunta complessiva somma di lire 150,000,

si notifica che alle ore 2 pomeridiane del giorno 26 febbraio corrente, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 15,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà a mezzodì del giorno 16 marzo p. v.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli Armamenti del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta in buste suggellate con impronta a ceralacca, potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 11 febbraio 1885.

4152 *Il Segretario della Direzione*: R. BERNABO' BREA.

MUNICIPIO DI FIRENZE

AVVISO. 4042

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 30 dicembre 1881, essendo stata effettuata in questo giorno con verbale redatto dal notaro avv. Tertulliano Taddei, la 10ª estrazione delle Obbligazioni del Debito comunale 3 0[0, emissione 10 giugno 1880, vengono registrate per ordine del loro respettivo numero nella seguente tabella le n. 4 serie estratte.

Le Obbligazioni costituenti le serie estratte saranno rimborsate alla pari dal tesoriere comunale a cominciare dal 1° aprile 1885, purchè siano state riscontrate ed ammesse a pagamento dall'uffizio 2°, finanza, mediante ordine scritto sulle medesime.

Numeri delle serie estratte	Numeri d'ordine delle obbligazioni	Quantità delle obbligazioni per ciascuna serie	Valore nominale di ciascuna obbligazione	Numeri d'iscrizione
			Lire	
363	363	Una	30,000	Da 108601 a 108900
569	Da 705 a 707	Tre	10,000	Da 170401 a 170700
1252	Da 5459 a 5473	Quindici	2,000	Da 375301 a 375600
1329	Da 7844 a 7903	Sessanta	500	Da 398401 a 398700

Firenze, dal Palazzo municipale, il 2 febbraio 1885.

Per il Sindaco: ALESSANDRO RIGACCI.

Il Direttore Capo-ragioniere R. NALDI. — *Il Segretario del Comune* P. MANCI.

Numeri delle serie sortite alle precedenti estrazioni, alle quali appartengono le Obbligazioni che non vennero ancora presentate a pagamento:

1256 1607 1623 1672 1691 1706 1721 1786.

AVVISO.

In conformità di deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 3 febbraio corrente, l'assemblea generale della *Banca Unione del Popolo* (Società anonima cooperativa), sedente in Maddaloni, è convocata pel giorno 1° marzo 1885, nella sala della sede della stessa, sita in detto comune alla via Bixio, alle ore 9 antimeridiane.

Hanno dritto ad intervenirvi i soci che non trovansi in mora coi pagamenti, in conformità degli articoli 17 e 29 dello statuto, e che siansi messi in regola non oltre il 28 febbraio 1885.

Sono esclusi dall'assemblea i soci espulsi con deliberazione del Consiglio dell'8 settembre 1884.

Ordine del giorno:

Resoconto contabile sulla gestione 1884.

L'assemblea stessa è convocata in via straordinaria pel dì 8 marzo 1885, nel medesimo locale, alle ore 9 antimeridiane.

Ordine del giorno:

Riforme allo statuto sociale.
Nomina del Consiglio d'amministrazione e sindaci.

Maddaloni, li 6 febbraio 1885.

Il Direttore: MICHELE BLASIS.

4128 *Il Presidente*: GIUSEPPE ROMEO.

Banca di Credito Popolare Agricola di Ortanova

AVVISO.

Per effetto del deliberamento renduto dal Consiglio di amministrazione nel dì ventidue gennaio ultimo si fa noto che la convocazione dell'assemblea generale ordinaria dei soci è fissata pel giorno primo marzo prossimo, alle ore 9 antimeridiane in continuazione, nella sede della Banca messa in Ortanova, allo Stradone Fiera, numero civico 190.

Mancando in detto dì il numero legale dei soci è stabilito il giorno otto istesso mese per la riunione dell'assemblea di seconda convocazione.

Gli oggetti a trattarsi sono i seguenti:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1884;
2. Surroga degli amministratori che escono di uffizio;
3. Nomina dei sindaci.

Restano quindi avvertiti tutti i soci ad intervenirvi per tutti gli effetti di legge.

Ortanova, li 14 febbraio 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: FRANCESCO PAOLO DE MAIO.

4126 *Il Segretario*: F. GAETA.

Credito Fondiario del Monte dei Paschi di Siena

33ª estrazione.

Distinta di n. 313 cartelle estratte il 1° febbraio 1885, rimborsabili alla pari dal 1° aprile pross. futuro, con cessazione d'interesse dal giorno stesso:

71 670 806 886 1229 1398 1426 1514 2096 2380
2705 2852 2861 3072 3507 3892 4028 4279 4305 4364
4500 4770 4876 4948 4951 5053 5216 5635 5751 5778
5841 6026 6542 6596 6794 6920 6954 7027 7164 7328
7348 7367 7430 7650 8542 8577 8837 8966 9176 9256
9327 9503 9572 9743 10053 10194 10223 10256 10340 10552
10568 10855 11149 11300 11301 11342 11394 11436 11531 11557
11591 11601 11881 12069 12338 12488 12803 12816 13415 13514
13517 13619 13766 13793 13940 13943 14086 14291 14366 14445
14790 15052 15101 15332 15668 15850 15871 16046 16139 16362
16397 16464 17089 17135 17480 17680 17738 17890 18046 18521
18581 18752 18792 20005 20152 20258 20320 20462 20647 20851
20945 20952 20982 21097 21193 21237 21389 21400 21435 21438
21460 21989 21990 22364 22926 22963 22974 23002 23054 23095
23159 23170 23280 23457 23779 23803 23855 24224 24335 25123
25141 25177 25245 25265 25346 25531 26170 26299 26382 26542
26570 26585 26662 26750 26861 27143 27183 27265 27294 27381
27522 27844 27912 28088 28158 28227 28428 28532 28650 28667
29021 29118 29173 29315 29710 30019 30046 30079 30111 30167
30513 30582 30850 31369 31466 31591 31615 31683 31802 31927
31953 32142 32283 32292 32558 32625 32705 32733 33068 33240
33817 33908 34182 34189 34253 34288 34412 34825 34879 34902
34952 35045 35089 35435 36312 36685 36717 36729 36768 36879
36960 37231 37418 37444 37909 37943 38122 38183 38251 38267
38529 38559 38667 38753 38962 38967 39225 39347 39438 39442
39655 39805 39815 40028 40549 40943 40961 41063 41250 41644
41728 42061 42162 42193 42228 42581 42795 43027 43071 43098
43111 43221 43395 43505 43642 43745 43752 43966 44796 44871
44902 45017 45114 45129 45206 45325 45356 45456 45563 45676
45821 45856 45904 46232 46305 46325 46596 46623 46837 46961
47381 47386 47388 47391 47588 47905 47982 48033 48126 48327
48347 48371 48707.

Siena, dal Monte dei Paschi, il 1° febbraio 1883.

4119 *Il Provveditore*: F. RUBINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 5 volgente mese, per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 1, nel comune di Napoli, frazione di S. Ferdinando, via Roma, n. 209, nel circondario di Napoli, provincia di Napoli, e del reddito medio lordo di lire 4,601 06, avendo dato quello di lire 4601 06 nel 1882-83-84.

Si fa noto che nel giorno 27 del mese di febbraio anno 1885, alle ore due pomeridiane, sarà tenuto, nell'ufficio d'Intendenza in Napoli, un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita, in Napoli, 1° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Napoli.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 461, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Napoli, li 6 febbraio 1885.

Per l'Intendente
4140 *Il Segretario*: P. BELLUNI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'adunanza generale degli azionisti che, giusta i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Firenze nel mese di febbraio di ogni anno, avrà luogo ivi il giorno 26 corrente, e si riunirà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45-2°.

Come è prescritto dagli articoli 52 degli statuti di questa Banca e 3 del citato Regio decreto 20 gennaio 1867, tale adunanza verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1884, e sarà proposta di chiedere al Governo l'autorizzazione di esercitare il credito fondiario e di emettere, a suo tempo, le relative obbligazioni a termini della legge 21 dicembre 1884, n. 2834 (Serie 3ª).

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà all'elezione dei membri del Consiglio stesso, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto di intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 9 febbraio 1885. 4143

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di che nell'avviso d'asta del 17 gennaio 1885, per affidare ad appalto l'impresa della provvista alla R. Marina nel 1° dipartimento durante l'anno 1885 ed il 1° semestre 1886, di

Legname Abete dell'Adriatico
per la somma presunta complessiva di lire 55,945,

si notifica che alle ore dodici meridiane del giorno 2 marzo 1885, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto, a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 5600, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 21 marzo 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Spezia, 11 febbraio 1885.

4133 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

(1ª *pubblicazione*)
ASSENZA.

Sul ricorso dei presunti eredi legittimi il Tribunale civile di Chiavari, con decreto 10 febbraio 1885, mandò assumersi informazioni, col mezzo del pretore di Lavagna, sull'assenza di Giovanni Battista Pietro Mosto del vivo Antonio, nato a Conscenti di Nè, li 5 febbraio 1863, migrato per California nel 1878.

4161 G. DELPINO proc.

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
Estratto di bando per vendita giudiziaria.

Sulla istanza del signor avv. Francesco Antonicoli, domiciliato in Roma e per elezione presso il procuratore Augustale Cecchetti, nel di lui studio posto in Viterbo in via San Lorenzo, n. 17, nella causa di spropriazione, avanti il Tribunale di Viterbo, contro Alessandri D. Giacomo e Giovanni, di Barbarano-Romano, convenuti contumaci, nella udienza del 16 marzo prossimo venturo, si procederà alla vendita per incanto dei seguenti beni posti in Barbarano e nel territorio, cioè:

1. **Terreno seminativo, vitato e pascolivo, in contrada e vocabolo Cajo o Canale, di ettari 14 ed ari 15, confinanti Fiaschetti Giuseppe, Bruscolini Felice, Battilana Vastondi Filomena, salvi ecc., segnato in mappa coi numeri 730, 731, 732, 733, 734, 735, 737, 739, 824, 821 sub. 2 e 3.**
2. **Terreno pascolivo-prativo ed ortivo, vocabolo S. Rocco, di ettari 3 ed ari 93, confinanti Bandita della Morre, la strada, il comune, salvi ecc., segnato coi numeri di mappa 721, 722, 724, 725, 726.**
3. **Terreno seminativo, ortivo, boschivo, vocabolo La Chiusa, confinanti fratelli Cima, Panicali Bonaventura ed il fosso, salvi ecc., segnato in mappa coi nn. 189, 192, 193, di ettari 1 ed ari 82.**
4. **Casamento in Barbarano, in via Principe Umberto, segnato al civico numero 27, confinanti Urbani, Tamariggi Giustina, Santella Giuliani, salvi ecc., segnato in mappa coi numeri 114 sub. 2, 117 sub. 1, 113, 115 e 116.**
5. **Terreno seminativo, contrada Colombella, coi numeri 475 e 474, di ettari 3 50, confinante col Prato del Rosario, Giuliano Berretta e la strada.**
6. **Terreno vignato, contrada Savignano, di ari 70, segnato in mappa coi numeri 226 e 267, confinanti De Angelis, Bernabei ed altri beni Alessandris.**
7. **Terreno vignato, formante un sol corpo col precedente, di ari 30, segnato in mappa coi numeri 268, 269, confinanti De Angelis, Bernabei e Fortuna.**
8. **Dominio utile d'un terreno sodivo, vocabolo Petrolo, distinto in catasto col n. 932, della superficie di ettari 2, confinanti la Bandita della Morre, Fratelli Sagretti.**
9. **Casa in Barbarano sulla via Vittorio Emanuele, col civico n. 48, ed in mappa 464, confinanti Filippo Ferrari, la detta via, altri beni Alessandri, salvi ecc.**

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2209 80, pel 1° lotto; di lire 581, pel 2°; di lire 366, pel 3°; di lire 1125, pel 4°; di lire 292 20, pel 5°; di lire 126, pel 6°; di lire 383 40, pel 7°; di lire 124 80, per l'8°; di lire 508 40, pel 9°; e conformemente alle condizioni tutte contenute nel bando rilasciato dal cancelliere del Tribunale sullodato il 2 febbraio 1885.

Viterbo, 9 febbraio 1885.

AUGUSTALE avv. CECCHETTI procuratore.

4155

AVVISO D'ASTA.

La Congregazione di carità di Camerano-Ancona, nell'interesse di quell'ospizio-spedale, espone in vendita, colle norme dettate dalla legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, gl'immobili seguenti, mediante pubblico incanto, che seguirà col ministero del sottoscritto notaio nel 4 marzo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nel proprio studio, via del comune, num. 1, primo piano, e col sistema di candela vergine.

La vendita si effettua in quattro distinti lotti, in base a valore peritale.

Ogni offerta in aumento non potrà esser minore di lire 20, e non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Ogni aspirante all'asta dovrà fare il deposito del decimo del prezzo e delle spese come dal seguente prospetto.

Sui lotti che saranno deliberati viene riservato l'aumento non minore del ventesimo, la cui offerta dovrà presentarsi al notaio sottoscritto, non più tardi del 23 marzo venturo, a mezzogiorno.

La vendita resta pienamente subordinata a tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta in data di oggi, destinato alle affissioni del quale il presente forma un semplice estratto.

I documenti relativi alla vendita e le perizie e l'avviso sono visibili nello studio del sottoscritto notaio, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Elenco dei lotti.

1. Predio con casa rurale ed annesso casino di villeggiatura all'esterno di Ancona, contrada Pietro la Croce e La Nave, a coltura di Agostinelli Maria vedova Lucarini, mappa Pietro la Croce, di ettari 9 61 90, dell'estimo di lire 3018 19.

Predio con casa finitimo al precedente, a colonia di Pesarini Domenico, di ettari 3 16 20 e dell'estimo di lire 2440 71. — Valore peritale complessivo di questo lotto lire 22,189 60 — Deposito di un decimo a garanzia delle offerte, lire 2218 96 — Deposito per le spese lire 1350.

2. Predio con casa colonica esuberante, a colonia di Burattini Domenico, nella stessa mappa, contrada La Nave, di superficie ettari 4 15 70, dell'estimo di lire 3358 41, del valore peritale di lire 12,093 23 — Deposito di un decimo a garanzia delle offerte lire 1209 32 — Deposito per le spese lire 820.

3. Predio con casa a colonia di Carlini Luigi, alla stessa mappa e contrada, di superficie ettari 17 13 30, avente l'estimo di lire 8356 50, peritato lire 19,170 22 — Deposito di un decimo a garanzia delle offerte, lire 1917 02 — Deposito per le spese, lire 1180.

4. Casa in Ancona con due botteghe, via Niccola Matas, numero civico 4, mappa Città, n. 579, di piani 5, vani 26, del reddito imponibile di lire 1050, peritata lire 14,189 55 — Deposito di un decimo a garanzia delle offerte, lire 1418 95 — Deposito per le spese, lire 910.

Ancona, 7 febbraio 1885.

4158 *Il Notaio incaricato*: DARETTI SERGIO.

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso di concorso

pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sottoindicate:

COMUNE in cui è la rivendita	Numero o Borgata	MAGAZZINO O SPACCIO all'ingrosso dal quale devono levare i generi	Reddito lordo presunto
Bernalda	2	Montalbano Jonico	285 59
Montepeloso	3	Altamura	301 55
Trivigno	2	Potenza	138 55
Lauria	Ischia delle Forche	Lagonegro	700 »
Avigliano	S. Nicola	Avigliano	300 »
Pietragalla	3	Potenza	252 05
S. Mauro Forte	1	S. Mauro Forte	259 48
Rotondella	1	Amendolara	345 »
Ferrandina	4	Montalbano Jonico	365 38

Dette rivendite saranno conferite gratuitamente, a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336. Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Intendenza entro un mese dalla data della presente inserzione le proprie istanze in carta bollata da cent. 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i requisiti pei quali credono aver diritto alla concessione. Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno ripartite fra i concessionari.

Potenza, li 2 febbraio 1885.

4124 L'INTENDENTE.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Con decreto 25 dicembre 1884, n. 348, del Tribunale di Cremona, si diede atto alli eredi del defunto notaio dottor Francesco Lautieri, già residente in Crema e quivi morto nel 6 gennaio 1877, del ricorso da essi presentato per lo svincolo della cauzione prestata a garanzia degli obblighi suoi professionali, e consistente in annotazioni nei seguenti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 0[0, num. 13007, ovvero 13607, della rendita di lire 180, n. 13931, ovvero 130531, della rendita di lire 235, e n. 709911 della rendita di lire 15.

4131 L'incaricato avv. BONGIOVANNI.

(1ª *pubblicazione.*)
AVVISO.

Nel giorno 9 marzo 1885, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesta del seguente fondo espropriato in danno del signor Bonamico Luigi e avvocato Cornelio Imassi, ad istanza del signor Lorenzo Prinotti:

Area o corte, di m. q. 55 80, posta in Roma, al Castro Pretorio, in via Gaeta, riportata nella mappa del rione primo col num. 3149, confinante ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 6.

L'incanto verrà aperto sul prezzo aumentato del sesto su lire 25 79.

Roma, 10 febbraio 1885.

4154 AVV. CARLO BOIDO.

AVVISO.

Con istromento stipulato in Roma, a rogito del dottor Girolamo Buttaoni, li ventuno gennaio milleottocentottantacinque, e registrato li ventotto detto al reg. 83, n. 8302, Atti pubblici, gli illustrissimi signori Francesco Giuseppe Schmitt, Benedetto Schmitt e Francesco Giuseppe Hassemer costituirono una società in nome collettivo, d'avere forza retroattiva, per tutti gli effetti di ragione e di legge, dal giorno sedici novembre milleottocentottantatre, avente per iscopo lo esercizio d'operazioni di Banca sotto la ragione sociale *Schmitt e C.*, con sede in Roma, via della Vite, num. 7, primo piano.

La detta società dovrà durare finchè rimarrà in vita anche uno dei nominati soci.

Il capitale sociale è stato costituito nella somma di lire 600,000 (lire seicentomila), già versate dai sullodati soci fino dal sedici novembre milleottocentottantatre, in ragione di lire duecentomila per ognuno.

Ogni anno, nel mese di gennaio, dovrà farsi regolare bilancio, e gli utili e le perdite verranno ripartiti in proporzioni eguali fra i soci.

Tanto per la validità degli atti della sola amministrazione della detta Società, quanto per qualsiasi altro atto o contratto, i soci sono investiti tanto unitamente che individualmente di tutti i pieni poteri, e non occorrerà la firma collettiva negli atti suddetti, ma basterà quella di uno solo di essi; ciascuno poi firmerà: *Schmitt e C°*, ad eccezione delle firme da apporsi negli atti e contratti, nei quali ognuno firmerà col proprio nome e cognome, aggiungendo *nella qualifica suddetta* o *nel nome suddetto*, od altre parole equipollenti.

Dott. GIROLAMO BUTTAONI.

Presentato addì 4 febbraio 1885, ed inscritto al n. 18 registro ordine, al numero 12 reg.° trascrizioni, ed al num. 4 registro Società, vol. num. 1°, elenco 4°.

Roma, li 5 febbraio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio CENNI.

4150

BANCA SUBALPINA E DI MILANO

Società Anonima in Torino e Milano

Capitale quaranta milioni — Versate venti milioni.

I signori azionisti della Banca Subalpina e di Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì 26 febbraio 1885, alle ore 2 pomeridiane, in Torino, nel salone del Caffè Romano, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Riduzione del capitale sociale a 16 milioni di lire, diviso in 80,000 azioni da lire 200 ciascuna, interamente liberate, con riparto agli azionisti, e costituzione di conveniente fondo di riserva;
5. Emissione di 20,000 nuove azioni, corrispondenti al capitale di 4 milioni (articolo 2, ultimo capoverso, e articolo 3 dello statuto sociale);
6. Modificazione allo statuto;
7. Nomina di amministratori;
8. Nomina di sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi, a norma dell'art. 31 dello statuto, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e cioè non più tardi di sabato 21 febbraio 1885, alle ore 5 pom., in

Torino, presso la sede della Banca, piazza Castello, n. 25;
Milano, presso la sede della Banca, via Manzoni, 12;
Vigevano, presso la Banca Lomellina;
Zurigo, presso la Banca di Crédit Suisse;
Basilea, presso i signori De Speyr et C.;
Id., presso la Banca Commerciale;
Lucerna, presso la Banca Federale;
Lugano, presso la Banca della Svizzera Italiana e presso tutte le Succursali della Banca.

NB. A norma dell'articolo 44 dello statuto resta stabilito che per l'intervento all'assemblea due azioni dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina od una azione della Banca di Milano saranno ammesse come equivalenti rispettivamente ad una azione nominale di lire 500 della Banca Subalpina e di Milano.

Nell'assemblea generale ogni dieci azioni dànno diritto ad un voto, in guisa tuttavia che nessuno possa avere più di 20 voti (art. 34 dello statuto).

4159 L'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA Roma-Milano-Genova

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 25,000,000

I portatori di azioni della Banca Generale sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 5 marzo p. v., alle ore 2 1/2 pom., nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 112, per deliberare, ai termini dell'art. 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1884 e relative deliberazioni;
3. Nomina dei consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1885; e in sostituzione di due consiglieri dimissionari;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Avvertenze.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni in

Roma, presso la Sede della Banca Generale;
Milano, id. id.;
Genova, id. id.;
Firenze, presso i signori Em. Fenzi e C.;
Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni dànno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 10 febbraio 1885.

4160 LA DIREZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Manifattura di lana in Borgosesia

SOCIETÀ ANONIMA autorizzata con Regio decreto 16 aprile 1873

Capitale sociale interamente versato lire 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, in data 27 gennaio ultimo scorso, ed a termini di legge, gli azionisti della manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 3 marzo 1885, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884 e deliberazioni relative;
4. Nomina di amministratori a termini dell'articolo 17 dello statuto;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

In conformità dell'articolo 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'assemblea.

A norma dell'articolo 25 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni, i quali abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà, non più tardi del 21 febbraio corrente, in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n. 46, od in Milano alla sede succursale, via Monte Napoleone, n. 36.

Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito rilasciate dalle Banche ed Istituti di credito di Torino e di Milano.

Torino, 1° febbraio 1885.

4075 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA
per la costruzione ed il risanamento di abitazioni

NELLA CITTA' D'IMOLA E SOBBORGHI

Capitale sociale sottoscritto L. 17,500 — *Capitale versato* L. 17,500
Fondo di riserva L. 500

Prima convocazione.

Domenica, 1° marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane, nella sala del palazzo municipale, sono convocati i soci azionisti in adunanza generale per trattare sopra il seguente

Ordine del giorno:

Comunicazione della Direzione;
Nomina del Consiglio d'amministrazione;
Nomina della Commissione tecnica;
Nomina del Comitato dei sindaci;
Nomina del Comitato degli arbitri.

In mancanza del numero legale l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno 8 marzo successivo.

Imola, li 5 febbraio 1885.

Il Presidente: CODRONCHI.

Art. 48 dello statuto. L'adunanza di prima convocazione sarà valida quando sia, nel numero degli intervenuti, rappresentata la metà del capitale.

Art. 49. Quelle di seconda convocazione saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, ed il capitale sociale da essi rappresentato. 4136

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giorno 16 marzo 1885, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà ad istanza del Demanio nazionale alla vendita giudiziale del seguente stabile, a nono ribasso, autorizzata con sentenza del detto Tribunale 22 giugno 1882, a danno di Perelli Arcangelo e Pietro, nonchè di Finocchi Cecilia vedova di Bartolomeo Perelli, tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Donato, Filomena, Genoveffa, Gioacchino e Giacinto Perelli, tutti domiciliati a Ronciglione.

Descrizione dello stabile.

Terreno cesivo, posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Pian del Fico, distinto in mappa sez. 4ª, col numero 535, della superficie di tavole 10 27, pari ad ettaro 1 02 70, e dell'estimo catastale di lire 87 36, gravato del tributo diretto di lira 1 35, confinanti Angelo Leali e Lucia Pandolfi in Annibaldi, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 febbraio 1885.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
4133 procuratore erariale delegato.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma nel giorno 18 marzo 1885, ad istanza dei signori coniugi Beatrice e Francesco Saverio Conti Sassolini, in danno della sig.a Emilia Panzani in Bongars, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale del seguente fondo:

Terreno vignato, seminativo, con tre fabbricati annessi e cava di pozzolana, posto nel suburbio di Roma, fuori porta Maggiore, sulla via Casalina, n. 39, in vocabolo Tor Pignattara o Marranella, di tavole 98 22, gravato di annuo canone di lire 122 49, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 96 87.

La vendita avrà luogo a favore del maggiore offerente, alle condizioni indicate nel relativo bando ostensibile nella cancelleria del Tribunale suddetto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 6000 offerto dai creditori esproprianti, a norma dell'articolo 663 Procedura civile.

4121 AVV. DOMENICO VALENZI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.